

Che Cosa Visitare A Torino E Nei Suoi Dintorni...

Le Residenze Reali

Il circondario di Torino è segnato dalla “**Corona di Delizie**”, il circuito di residenze extraurbane costruite tra Cinquecento e Seicento per dare lustro ai duchi sabaudi, ormai proiettati in una dimensione europea di casa regnante in espansione e quindi desiderosi di mettere in mostra il potere acquisito e la ricchezza.

Queste stesse residenze diventano anche luoghi di svago e “loisir” per i soggiorni della Corte.

Il **Palazzo Reale di Torino**, simbolo dell'assolutismo sabauda, diventa così il centro ideale e prospettico di una “corona” formata dai castelli di **Rivoli**, **Moncalieri** e del **Valentino**, della **Reggia di Venaria Reale** e più tardi della splendida Palazzina di Caccia di Stupinigi, fatta costruire da Vittorio Amedeo II diventato re di Sardegna.

Palazzo Reale di Torino

L'ingresso al Palazzo Reale avviene da piazza Castello, attraverso la cancellata in ghisa realizzata da Pelagio Palagi nel secolo scorso e ornata dalle statue dei Dioscuri del Sangiorgio. Dopo anni di incuria, che l'avevano vista anche trasformata in parcheggio per le automobili, la Piazzetta Reale ha ritrovato il suo aspetto ed è stata trasformata in una delle piazze più eleganti della città.

La facciata del Palazzo Reale, restaurata negli anni '90, ha ritrovato dopo decenni di giallo torinese, l'originario ed elegante bianco voluto dall'architetto Ascanio Vitozzi; essa è costituita da un corpo centrale affiancato da due più elevati. La costruzione del Palazzo risale al Seicento (fu terminato nel 1660, durante il regno di Carlo Emanuele II). Gli ambienti interni e le ristrutturazioni che si sono succedute nel corso dei secoli seguono il gusto e le esigenze dei sovrani che hanno regnato nelle varie epoche. Tra gli interventi più interessanti quello del Lanfranchi, che realizzò, nell'ala orientale dell'edificio, gli appartamenti e la galleria detta del Daniele perché affrescata da Daniel Seiter, e quelli di Juvarra.

L'architetto siciliano progettò, tra gli altri, le scale delle forbici, che collegano il primo e il secondo piano, e il Gabinetto cinese, rivestito di lacche originali cinesi inquadrato da cornici dorate.

Il Palazzo Reale era collegato, nei secoli passati, al [Palazzo Madama](#) attraverso una galleria che fu distrutta da un incendio e mai più ricostruita. Un'altro collegamento di grande significato simbolico era quello con la Cappella della Sindone, costruita dal Guarini tra lo stesso palazzo e il [Duomo](#). I Savoia erano infatti i legittimi proprietari del Sacro Lenzuolo e si erano riservati il diritto di accedere alla Cappella senza dover passare nel Duomo.

L'ala del Palazzo danneggiata dall'incendio che ha parzialmente distrutto la Cupola guariniana nell'aprile 1997 è stata restaurata e riaperta nel 1999.



Indirizzo: Piazzetta Reale - **Tel.:** 011.4361455 - **Orario:** Mart – dom: 8.30 – 19.30; lun chiuso
Internet: www.ambienteto.arti.beniculturali.it

Palazzo Madama



E' uno degli edifici più antichi della città. Dietro l'attuale facciata barocca disegnata da Filippo Juvarra, verso via Garibaldi, c'era in età romana la Porta Decumana e passavano le mura che circondavano la città. Nel MedioEvo il complesso fu trasformato in fortezza e quindi, nei primi anni del Quattrocento, da Ludovico D'Acaja, in un grande castello con altre due torri verso oriente. Le stanze furono affrescate da Giacomo Jaquerio, uno dei massimi artisti piemontesi del secolo. Il castello medievale assunse un nuovo ruolo nella storia cittadina quando le due Madame Reali, Maria Cristina e Giovanna Battista, lo elessero a loro dimora. La duchessa Maria Cristina, reggente per il figlio Carlo Emanuele II, iniziò i lavori che trasformarono l'austera fortezza in uno degli

edifici istituzionali più importanti della città. L'originario cortile fu trasformato in un grande salone d'entrata dal Castellamonte, che lo coprì con una volta a crociera, ricavando al piano superiore una grande sala. I lavori continuarono sotto la reggenza di Giovanna Battista, la nuora di Maria Cristina. L'intervento fondamentale fu quello di Filippo Juvarra, che disegnò la sontuosa facciata verso via Garibaldi, addossata al corpo medievale, e lo scenografico scalone a due rampe che si riuniscono al piano nobile. La facciata juvarriana presenta un basamento in bugnato da cui si elevano le colonne centrali scanalate e corinzie e le lesene laterali. Le colonne e lesene inquadrano i grandi finestroni e sono sormontate da una trabeazione terminante in una balaustra. Le decorazioni della balaustra sono del Baratta. Nel corso del periodo napoleonico il palazzo rischiò di essere abbattuto per ben due volte, ma fu lo stesso Bonaparte a salvarlo. L'8 maggio del 1848 Palazzo Madama visse una grande pagina di storia, con l'insediamento del Senato del primo Parlamento Subalpino.

Palazzo Madama è oggi sede del Museo Civico di Arte Antica.

Indirizzo: Piazza Castello - **Tel.:** 011.4429912 - **Orario:** Mart-dom: 10-20; sab: 10-23; lunedì chiuso
Internet: www.comune.torino.it/palazzomadama

Il Castello di Rivoli

Antica casa-forte dell'XI secolo trasformata progressivamente in una grandiosa residenza extraurbana affidata in tempi diversi agli architetti Castellamonte padre e figlio, Garove e Juvarra, ospita da alcuni anni il più importante museo italiano d'arte contemporanea.



Indirizzo: Piazza Mafalda di Savoia, Rivoli - **Tel:** 011.9565222 **Internet:** www.castellodirivoli.org
Orario: mart.gio: 10-17; ven-dom: 10-21; lunedì chiuso



Uguale discorso per la Palazzina di Caccia di Stupinigi

suntuoso complesso edificato dal 1729 su progetto di Filippo Juvarra.

La sua scenografica struttura è organizzata attorno al grande salone ellittico, teatro dei balli, dei giochi, e degli spettacoli di corte, da cui si dipartono i quattro bracci degli appartamenti reali. Attorno un grande parco dove si svolgevano le battute di caccia dei Savoia.

Indirizzo: Piazza Principe Amedeo 7, Stupinigi - **Tel.:** 011.3581220 -**Orario:** Mar-dom: 9.30–17 lun chiuso
Internet: www.mauriziano.it

Terza importante residenza che in tempi recenti a trovato una sua rinnovata identità è la
Reggia di Venaria Reale.

La Versailles dei Savoia, pensata e progettata da Amedeo di Castellamonte, è da alcuni anni oggetto di interventi di restauro per creare un moderno polo museale e per restituire ai visitatori l'originaria ricchezza di alcune sue parti come la Galleria di Diana, la cappella di Sant'Uberto, la Citroniera e le splendide scuderie.



Indirizzo: Piazza della repubblica, 4 VENARIA REALE - **Tel.:** 011.4593677
Orario: mar-gio-sab-dom e festivi: 9.30 – 11.30 /15 – 18; Lun – mer - ven su prenotazione.

In attesa di un recupero funzionale, ma sempre ricco di fascino il
Castello Ducale di Aglié.



Edificato con funzioni difensive, il castello venne nel Seicento trasformato in dimora nobiliare e ceduto ai Savoia. Nel settecento venne destinato a residenza di villeggiatura con eleganti ambienti e un bellissimo parco all'inglese.

Nonostante la presenza dei militari è comunque possibile visitare gli appartamenti reali, interamente arredati.

Oggi, a seguito della felice serie televisiva, il Castello è conosciuto come la Residenza di Elisa di Rivombrosa.

Indirizzo: Piazza del castello, 2 AGLIE' - **Tel.:** 0124. 330102 -
Internet: www.ambienteto.arti.beniculturali.it
Orario: Mar – dom: 8.30 – 19.30; lun chiuso

Già in provincia di Cuneo, ma velocemente raggiungibile da Torino, va segnalato infine il
Castello Di Racconigi.

L'edificio, molto elegante, evidenzia il cambio di gusto dei Savoia che vi dimorarono, l'ultimo dei quali fu Umberto II. Meritano una visita il grandissimo parco realizzato nel 1670 su disegno del parigino André La Notre e la cascina modello "la Margherita" edificata nel 1834 in forme neogotiche.



Indirizzo: Via Morosini, 1 RACCONIGI (CN), - **Tel.:** 0172.84005
Internet: www.ambienteto.arti.beniculturali.it
Orario: Mar – dom: 8.30 – 19.30; lun chiuso